

Settimana di grande mobilitazione

Domenica all'EUR la celebrazione del 50° del PCI

Presiederà Longo, parlerà Giancarlo Pajetta

Decline di assemblee popolari aperte a tutti i cittadini e alle forze politiche; sviluppo della campagna di tessamento e proselitismo; preparazione di massa nei quartieri, nei comuni, nei luoghi di lavoro e nelle scuole della grande manifestazione che avrà luogo domenica prossima, alle ore 12.30, al Palazzo dello Sport, nel corso della quale parleranno i compagni Longo e Pajetta; queste sono le iniziative che impegnano nel corso della settimana le sezioni del Partito e i circoli della FGCI.

Migliaia di compagni e di lavoratori si sono già prenotati per partecipare in modo organizzato alla celebrazione del 50° anniversario dei lavoratori affluiranno al Palazzo dello Sport con pullman approntati da tutte le nostre sezioni. Alla manifestazione del 24 gennaio si intende arrivare ovunque con risultati ottimi nell'attività esterna del Partito e nel rafforzamento della sua organizzazione. Alle notizie già pubblicate nei giorni scorsi si aggiungono oggi i primi impegni dei Comuni Romani.

Mercoledì attivo col compagno Ingrao

Nel quadro dello sviluppo dell'iniziativa politica e di massa del comunista romano sulle questioni dell'occupazione e dello sviluppo economico e della riforma fiscale, si terrà mercoledì 20 gennaio, alle ore 18, in Federazione un attivo straordinario

Altre tessere sono state ritirate ieri dalle sezioni Cello-Monti (50), Campagnano (35), Formello (60), Cretarossa (20), Porto Fluviale (30), Civitella S. Paolo (10), Pomezia (5), e Castelverde che con altre 50 tessere ha raggiunto il 100%. Significativo il risultato della cellula "Terme di Tralano" di Civitavecchia, che ha superato il 100% con 11 iscritti e il risultato del circolo FGCI "Ponte Milvio", che ha superato i 30 iscritti.

Di rilievo senza precedenti si annuncia anche il diffidente straordinario dell'Unità che impiegherà nella mattinata di domenica prossima tutte le forze del Partito. Notevoli gli impegni già assunti dalle sezioni: Anagnino (100), Tuscolana (100), Pieve Casiana, Tiburtina (350), Villa Gordiani (250), Casalbertone (150), Laurentina (150), Ponte Milvio (200), Albano (100), Frascati (200), Cervinia (100), Pavia (100), Tufello (250), Nuova Alessandria (250), Settecamini (150), Greco Laziale (100), Vigna Marconi (150), Anzio-Falischina, Nettuno-Cretarossa, Ladispoli, Marcellina (100 copie ciascuna), Grottaferrata (250), Rocca di Papa (350), Villaalba (200), Villanova (150), Capena (150), Altamura (120), S. Marinello (150), Velletri (250), rad-domani la diffusione: Centocelle (500), S. Basilio (500).

Primo successo della lotta degli edili

La Sogene ha ritirato i licenziamenti

Martedì cantieri chiusi per mezza giornata e manifestazione al ministero dei Lavori Pubblici

La lotta dei lavoratori della Sogene contro i licenziamenti ha ottenuto ieri un importante successo. Dopo settimane di scioperi articolati nei cantieri, dopo numerose estenuanti trattative, la società è stata costretta ad abbandonare la sua posizione intransigente. Tutti i licenziamenti preventivi sono stati annullati (si trattava del 50 per cento dei lavoratori); quelli messi in atto sono stati trasformati in messa sotto cassa integrazione guadagni. L'impresa ha inoltre assunto formalmente l'impegno di abbreviare i tempi tecnici di esecuzione dei lavori già programmati, in modo da riassorbire gradualmente gli operai ora espulsi. La Sogene si è inoltre impegnata a corrispondere acconti settimanali ai lavoratori in cassa integrazione, concordati nella misura dell'80 per cento di 30 ore settimanali.

La battaglia in difesa del posto di lavoro prosegue lunedì prossimo con lo sciopero degli impiegati della Immobiliare. La società infatti ha già preannunciato il licenziamento di un primo gruppo di 158 operai e di 10 impiegati che dovrebbe essere poi seguito da altre decine di impiegati e da un centinaio ancora di operai.

alle ore 21, si è resa necessaria la richiesta del non assorbimento delle festività che cadono nei giorni di riposo compensativo.

CRISPI — I lavoratori della Crespi, quanti da un mese di occupazione, si sono recati in delegazione al Consiglio comunale, dove sono stati ricevuti dall'assessore Pallottini.

EASTMAN — I lavoratori dell'Istituto olografico Eastman, hanno deciso di proseguire la occupazione (giunta ormai al suo cinquantesimo giorno) fino alla certezza assoluta che il decreto della Regione (per cui l'Istituto diverrà ospedale regionale) non divenga realtà. L'assemblea, che si è svolta ieri mattina e alla quale hanno partecipato i consiglieri regionali Ranali del PCI, Dell'Uomo del PSI e Molinari della DC e Di Giacomo, segretario della C.G.I.L., ha ribadito con forza la richiesta al presidente della giunta Meccoli di firmare immediatamente il decreto, viste le difficoltà che sembrano sorgere per il parere del consiglio provinciale di Sanità.



Alcune delle mazze sequestrate ai delinquenti fascisti

Ieri sera davanti alla sezione del PCI in via Tigrè

AGGRESSIONE FASCISTA AL NOMENTANO

Energica risposta dei compagni

I teppisti, più numerosi e armati, sono stati affrontati da quattro compagni e messi in fuga — Due acciuffati e consegnati alla polizia, che non ha potuto fare a meno di arrestarli — Ferito il compagno Moretti, segretario della Federbraccianti — Immediata solidarietà dei democratici — Nella mattinata sventata un'altra aggressione al «Plinio» — Iniziative unitarie

Una vigliacca aggressione fascista è stata ieri sera respinta con decisione e fermezza dai comunisti della sezione Nomentano: malgrado la squadraccia armata di bastoni, di spranghe e tubi di ferro, avesse preordinato il suo assalto, nonostante i teppisti fossero in numero notevolmente superiore, i compagni hanno inferito alle canaglie una durissima lezione, le hanno messe in fuga, catturando due aggressori poi consegnati con le «armi lasciate sul campo» ad una pattuglia di agenti di PS. La polizia, questa volta, non ha potuto fare a meno di arrestarli.

Non appena si è sparsa la notizia dell'aggressione e della decisa risposta ai fascisti, via Tigrè, una delle strade principali del quartiere Africano, si è gremita, davanti alla sezione comunista, di compagni, di democratici, di cittadini, giunti anche dai quartieri vicini ad esprimere il loro sdegno e la loro solidarietà, in particolare il compagno Sante Moretti, dirigente della sezione e segretario nazionale della Federbraccianti, che è stato ferito alla testa. Ma la risposta del compagno Moretti e degli altri è stata immediata e quanto mai energica.

L'aggressione è avvenuta verso le 20.30. Due giovani compagni, Massimo Cipriani e Carlo Zani, si erano rinchiusi quando hanno notato gruppi di persone armate di bastoni, aggraffi, coltellacci, ecc. I due giovani comunisti si sono precipitati a chiamare il compagno Sante Moretti, che abita nello stesso palazzo. Moretti è sceso in strada insieme ad Angelo Netto, del direttivo della sezione.

Immediatamente, i fascisti — una ventina erano nascosti all'angolo di via Giarabub — si sono precipitati sul compagno Moretti colpendolo al capo. Il dirigente della Federbraccianti, malgrado fosse sanguinante, insieme agli altri tre compagni, ha affilato con energia la squadraccia: alcuni teppisti, dopo essere stati disarmati, sono stati messi in fuga a pugni, a calci e con i loro stessi arnesi. Una dura lezione. Due dei figli, Luca Fermenti, via Bolzano 34 e Antonio Andreazzi, via Tito Livio 76 (Prati), entrambi di 21 anni, sono stati acciuffati dai compagni e consegnati poco dopo, ad una pattuglia della volante chiamata da un cittadino. Di fronte alle prove schiaccianti dell'aggressione (i poliziotti sono stati consegnati anche bastoni, tubi di ferro, spranghe), questa volta la polizia ha dovuto procedere all'arresto per lesioni, aggravate dall'uso delle armi (tra l'altro nella fuga, uno dei teppisti ha messo mano ad una rivoltella) e per il numero dei partecipanti all'impresa teppistica.

Nella sezione del PCI si sono recati sino a tarda sera numerosi compagni e cittadini. Fra gli altri Raparelli e Vitale della segreteria della Federazione, il

condano un gruppetto di giovani: ma la pronta reazione degli studenti li ha messi in fuga, a calci e pugni. Uno dei figli ha lasciato in terra un coltello a serramanico, fornito anche di un acuminato gancio d'acciaio. Tra gli aggressori fascisti è stato riconosciuto un certo Giovanni Frascetti, abitante in via Rovereto 15, già noto per altre bravate.

All'Università, infine, un altro fascista, Gianfranco Beccati, 21 anni, via Marsala 112, ha fatto esplodere una bomba carta al rettorato, sulla scalinata di piazza della Minerva. Il teppista è stato arrestato da alcuni agenti che si trovavano lì vicino.

Concediamo immediatamente

PRESTITI

su auto ed alloggi anche se ipotecati

PRESTITI

ed inoltre

a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatezza

FINANZIARIA FID.

Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

TOSCANO

ROMA - VIA DELL'INDUSTRIA, 70 - TEL. 06/50001

CONTINUA LA PIU' ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

sconti fino al 50% su tutti gli articoli di abbigliamento maschile

camiceria maglieria confezioni impermeabili tessuti SCAMPOLI

CAPRICCIO dei BAMBINI

ROMA • Via Piave, 25 • ROMA

Da LUNEDI' 18 Gennaio

SALDI

CONFEZIONI BAMBINI E GIOVANETTI Cappotti e Vestiti • Articoli per Neonati

CAPRICCIO dei BAMBINI non ha succursali

PER RINNOVO LOCALI

VENDITA ECCEZIONALE

DI ABITI, SOPRABITI, IMPERMEABILI UOMO E RAGAZZO

La Confezione

VIA CANDIA, 14

SCONTI dal 30 al 50%

LANERIA SETERIA Stoffe per uomo

BIANCHERIA per corredi

Tappezzeria TENDACCI

Prada

Via NAZIONALE - 28 - 29 Ang. Va. DEPRETIS Roma

SCONTI dal 20 al 30%

scampoli a metà PREZZO

Protesta in tre zone della città per il verde, la scuola e i servizi

Salvare la pineta dall'Immobiliare



UNA FORTE manifestazione di protesta, organizzata dai comunisti della zona nord, ha avuto luogo ieri a ridosso della Pineta Sacchetti. Si tratta di impedire all'amministrazione di centro-sinistra di fare un nuovo regalo da 30 miliardi alla speculazione edilizia, concedendo alla Immobiliare di completare lo scempio urbanistico con l'immissione di oltre 20 mila abitanti all'interno della valle compresa tra via della Pineta Sacchetti e la Balduina.

La stessa area dove dovrebbero sorgere i palazzoni dell'Immobiliare potrebbe invece essere utilizzata per dare un po' di verde e i servizi che mancano ai 220 mila cittadini già insediati alla Balduina, a Monte Mario, a Primavalle, a Torre Vecchia, all'Aurelia, a Bocca e nei quartieri limitrofi.

La manifestazione si è svolta nel pomeriggio. Gli abitanti del quartiere nord della città sono sfilati lungo la via Aurelia partendo da piazza dei Giureconsulti. Prima di arrivare ai limiti della Pineta Sacchetti, dove ha avuto luogo una fiaccolata, i manifestanti si sono fermati nei mercatini rionali distribuendo volantini e raccogliendo l'adesione alla protesta di altre centinaia di persone.

La circoscrizione nella ex fortezza

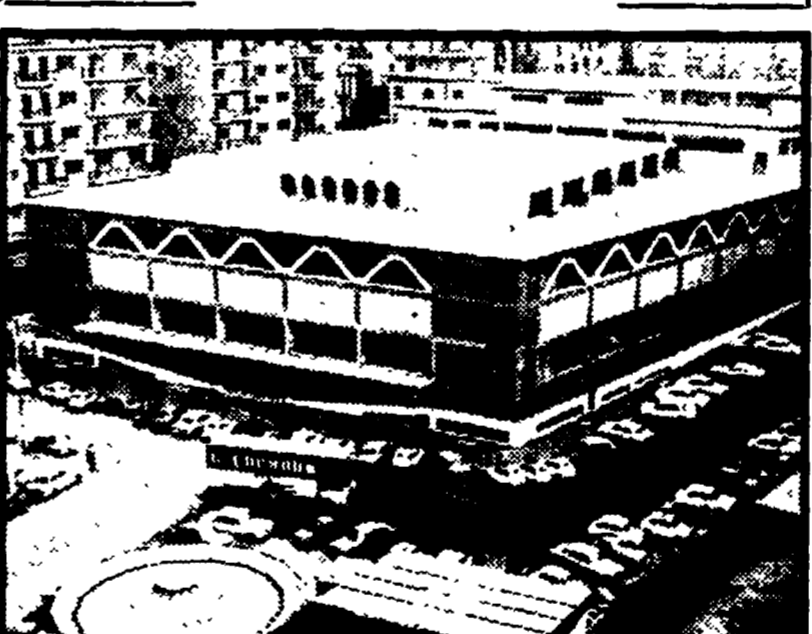


IL CONSIGLIO della decima circoscrizione si è riunito ieri nell'area dell'ex forte Portuense in segno di protesta contro l'amministrazione capitalina che, accampando pretesti assurdi, non si decide ad utilizzare l'area di ex forte Portuense per costruirvi scuole ed affrettare il resto a parco pubblico. Quella relativa all'area dell'ex forte Portuense è una storia che risale a cinque anni fa. Fu allora che, con la raccolta di 5 mila firme, i cittadini riuscirono a far affittare dal Comune una parte del terreno per destinarlo, oltre che alla costruzione di scuole e al verde, anche all'ampiamiento della sede stradale della Portuense. La Portuense è stata allargata, ma per le scuole e i giardini pubblici in Campidoglio non vengono prese le debite decisioni. Dicono che è stato costruito opere pubbliche su terreni che non siano di proprietà del Comune. La scusa non regge, dal momento, per esempio, che per l'allargamento della sede stradale sono stati superati tutti gli ostacoli.

D'altra parte, anche se è vero che il terreno è in affitto, è anche vero che la concessione demaniale è rinnovabile di sei anni in sei anni. La verità, quindi, sta nell'inefficienza della giunta che non vuole decidersi a costruire opere pubbliche in una zona della città dove sono mancati servizi più elementari per un vivere civile. Al termine della manifestazione, che ha visto la partecipazione di una folta delegazione di abitanti della zona, è stato inviato un telegramma di protesta al sindaco.

NELLA FOTO: la manifestazione nell'ex forte.

Vogliono l'apertura del mercato coperto



IL MERCATO di piazza Gimma è chiuso. Iniziato nel 1962 e terminato nel '65, ancor oggi, non funziona. Si sono spesi per costruirlo circa 800 milioni; davanti terribico polveroso; solo sistemato solo i marciapiedi e due file di auto parcheggio, che si restringe, sempre più, per le nuove costruzioni che gli stanno sorgendo attorno. Dei 230 banchi dei fruitori e dei commercianti di generi alimentari, che formano i due mercati di viale Eritrea e di via Tripolitania, solo 150 potranno essere accolti dal nuovo mercato.

Ma chissà quando verranno approntate queste modifiche; forse, Luigi Martini, assessore all'annona, aspetta che si avvicinino le elezioni per inaugurarle.

Le condizioni in cui adesso si trovano a lavorare i fruitori sono delle peggiori. Il mercato si svolge nella strada, tra le due corsie del traffico e due file di auto parcheggio; tra polvere e gas dei tubi di scappamento. I venditori sono sempre lì con ogni genere di malattie: «Siamo tutti ammalati», spiega Riva Rocchi — di reumatismi; vogliamo vendere al riparo!; i nostri banchi sono incustoditi — continua Aldo Cesarini, un venditore di frutta — chiunque può venire durante la notte a distruggerli o a danneggiarli. Dopo aver pagato il posto del nostro banco, dobbiamo, ora, rinnovare il contratto del magazzino, dove teniamo la merce. Non possiamo più aspettare, dobbiamo entrare subito al mercato di piazza Gimma».

NELLA FOTO: il corteo degli abitanti della zona.

NELLA FOTO: la manifestazione nell'ex forte.

NELLA FOTO: il nuovo mercato al coperto, ancora sbarrato.

Nel rinnovo dell'istituto assistenziale

Dipendenti comunali: più voti alla CGIL

Successo della lista della CGIL nelle elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'IPA (l'Istituto di previdenza e assistenza dei dipendenti del Comune). La CGIL ha ottenuto 422 voti, il maggior numero. 5 consiglieri più un consigliere revisore. Brillanti risultati hanno avuto anche le liste della CISL (2200 voti, 2 consiglieri) e della UIL (1523 voti, 1 consigliere).

Una mozione presentata alla Regione

PCI: modificare la «riforma» tributaria

Dopo una lunga vacanza, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi venerdì della prossima settimana; altre sedute sono state fissate per i giorni 26 e 27 gennaio. Il calendario della ripresa dei lavori è stato concordato dai capigruppo al termine di una lunga trattativa durante la quale i rappresentanti della maggioranza hanno cercato di rinviare ulteriormente le riunioni. I contrasti che dividono il centro-sinistra sul problema della formazione del comitato di controllo sugli atti dei comuni e delle province, sono sempre molto acuti. Per questi motivi la maggioranza ha tentato di prendere tempo per trovare un compromesso fra i quattro partiti. La manovra, grazie all'azione dell'opposizione di sinistra, è stata sventata e la ripresa dei lavori è stata appunto fissata per venerdì.

All'ordine del giorno dei lavoratori, oltre allo spinoso problema del comitato di controllo, figurano argomenti importanti come le dichiarazioni programmatiche del presidente Meccoli, la convocazione della conferenza sulle partecipazioni statali nel Lazio, la scelta della sede della Regione, il personale e gli organici. L'assemblea regionale sarà inoltre chiamata a esprimere nuovamente sul progetto di riforma tributaria, elaborato dal ministro Preti e attualmente all'esame della commissione finanze e tesoro della Camera.

Sull'importante argomento il gruppo comunista (primo firmatario il compagno Luigi Gigliotti) ha presentato una mozione. Il documento comunista, dopo aver riportato per intero il documento approvato dai partiti della maggioranza, non è ammissibile che la riforma, studiata allorché l'ordinamento regionale non ancora esisteva venga oggi effettuata senza lo apporto delle regioni: fa noti che il Parlamento apporri a disegno di legge governativo e a quello della commissione le necessarie trasformazioni al fine di salvaguardare le esigenze degli enti locali e delle regioni, in considerazione anche del ruolo che le medesime svolgono di organi della programmazione regionale.

Da 12 consiglieri, quindi, nel

cinque consiglieri eletti nella lista CGIL sono: Celli, Cori, De Angelis, Frascetti e DiETRICH; revisore è stato eletto Sallusti.

All'ordine del giorno dei lavoratori